

GLI AIUTI DALLA SPESA

Ali "spinge" i volontari con 80 mila euro

PADOVA

La generosità dei padovani, la sensibilità di Ali, le braccia forti del volontariato. E tutti i bisogni del mondo. Quelli delle popolazioni africane assistite dal Cuamm, che il Covid sta allontanando dai servizi sanitari, riportando l'orologio indietro di 15 anni; quelli dei malati oncologici, che lo Iov cura, con intuibili fatiche, anche in tempo di Covid; quelli dei ricercatori del Vimm che lavorano per i malati di diabete anche quando sembra che tutto ruoti intorno alla pandemia; quelli di tante famiglie che faticano ad arrivare a fine mese proprio a causa dell'emergenza sanitaria e bussano alle porte del Banco alimentare; e anche quelle dei cagnetti curati dall'Enpa e delle loro famiglie, in difficoltà in questo momento critico. È una rete di so-



I beneficiari degli assegni di Ali sulla scalinata del Comune (FOTO BIANCHI)

lidarietà collaudata ma che ogni anno si conferma efficace, quella che parte dalla spesa nei supermercati Ali, dove i padovani donano i loro punti fedeltà che si trasformano in

soldi veri (100 punti, 1 euro). Ali raddoppia le donazioni, mettendoci la sua parte e il totale finisce alle associazioni. Quest'anno sono stati distribuiti 78.916 euro. Per il giu-

sto orgoglio di Marco Canella, responsabile finanziario di Ali, che ha ricevuto nell'occasione la targa di ambasciatore di **Padova capitale** europea del volontariato 2020 dalle mani del presidente del **Csv** Emanuele Alecci.

Alla cerimonia di consegna, ieri a Palazzo Moroni, si è sottolineata una volta di più la straordinaria prova che il volontariato sta dando nell'anno di **Padova capitale** e sul fronte degli aiuti per l'emergenza Covid. «Ne siamo orgogliosi», ha detto l'assessore al Commercio Antonio Bressa. «La gente fa la sua parte per senso di comunità», ha aggiunto Canella, «e questo è un orgoglio per la mia famiglia che dal 2003 promuove questi aiuti». Alecci ha rimarcato «l'organizzazione quasi industriale del volontariato», per sottolinearne l'efficacia e la

forza. «La comunità è stata ed è al centro di tutte le azioni. E le relazioni che si instaurano sono ciò che resta ma anche un tema rivoluzionario».

Gli assegni, più e meno ricchi, sono andati al Cuamm (15 mila euro) che li userà per salvare dalla malnutrizione cento bambini («È un periodo critico in Africa, ha detto don Dante Carraro, «perché la gente ha paura di andare in ospedale»); allo Iov (15 mila euro) per la sua attività; all'Enpa (18 mila euro) per sostenere le 10 sezioni e i 5 canili del Veneto; alla Fondazione per la ricerca biomedica Vimm (1.500 euro) per il laboratorio di diabetologia. Al Banco alimentare sono andati 3.717 kit alimentari, 231 quintali di prodotti di prima necessità da distribuire: quasi 30 mila pasti per chi non ne ha. —

CRIC

